



La Cerva di sant'Egidio

Anno XVI N° 34 - 21 Luglio 2013 XVI Domenica del Tempo Ordinario



1^a LETTURA GENESI (18,1-10^a)
2^a LETTURA COLOSSESI (1,24-28)
VANGELO DI LUCA (10,38-42)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. & fax 0547-384788
Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it e-mail: info@santegidioabatz.it
Nuovo indirizzo posta elettronica e-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«Beati noi se sapremo
accogliere la Parola di Dio»

Riflessione

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola.

Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse:

«Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose:

«Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».



In tutte le antiche civiltà, specialmente fra i popoli nomadi, anche ora, l'ospitalità è sacra, è un atto religioso.

L'ospite: una presenza misteriosa

Israele, invece, non fa una lettura religiosa dell'ospitalità, ma una lettura di fede: lo straniero è un 'memoriale' vivente, gli ricorda che un tempo fu schiavo e straniero in Egitto, che fu pellegrino nel deserto e che è di passaggio sulla terra.

Cristo ospite

Anche quando è ricevuto da amici di lunga data, come Marta e Maria (Vangelo), Gesù non si comporta come un ospite ordinario: egli esige attenzione all'essenziale del suo messaggio e della sua persona. Accogliere Cristo ospite è soprattutto "ascoltarlo", mettersi in atteggiamento di ricettività, di accoglienza, più che di dare. È ascoltandolo che si entra in comunione con Lui e si è trasformati (Maria). Chi si preoccupa più delle cose da dare (Marta) che della persona con cui comunicare, rimane estraneo.

Gesù si manifesta sempre come "il forestiero", che scalza ogni sicurezza e vuole la rinuncia totale, colui che getta solide basi dell'ordine legato al riconoscimento degli altri come diversi da sé.

Questo forestiero è venuto tra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto (Gv 1,11). Colui che muore sulla croce è il "forestiero" per eccellenza, - rigettato da tutti; tanto forestiero che, dopo la sua risurrezione, - i pellegrini di Emmaus non lo riconoscono sulla strada, ma solo nell'ospitalità che gli offrono (Lc. 24,28-32).

L'ospitalità cristiana, come accoglienza della presenza sconvolgente "dell'altro" nella propria vita (Mt 25,35-36) e soprattutto come accettazione dell'altro da noi" per eccellenza che è il nemico, è un segno privilegiato della fedeltà al comandamento nuovo senza frontiere.

Ospitare l'altro è ospitare Cristo.

«Marta, Marta, tu ti affanni e ti
agiti per molte cose,
ma di una cosa sola c'è bisogno.
Maria ha scelto la parte
migliore »

Uscita parrocchiale Famiglie, giovani e ragazzi

Domenica 21 luglio MONTEPAOLO

L'Eremo di Sant'Antonio in Romagna

Programma:

- ore 09,00 ritrovo in parrocchia (*con mezzi propri*)
- ore 11,00 S. Messa nel Santuario
- ore 12,30 condivisione del pranzo (al sacco)
- ore 14,00 relax
- ore 16,00 visita all'eremo
- ore ritorno



Preghiera delle 5 dita



1

Il **pollice** è il dito più vicino a te. Comincia quindi a pregare per coloro che ti sono più vicini. Sono le persone di cui ci ricordiamo più facilmente. Pregare per le persone a noi care è “un dolce obbligo”.

2

Il secondo dito è **l'indice**. Prega per quelli che insegnano, educano e curano: i maestri, i professori, i medici e i sacerdoti. Hanno bisogno di sostegno e saggezza per indicare la via giusta agli altri. Ricordali nelle tue preghiere, **sempre**.

3

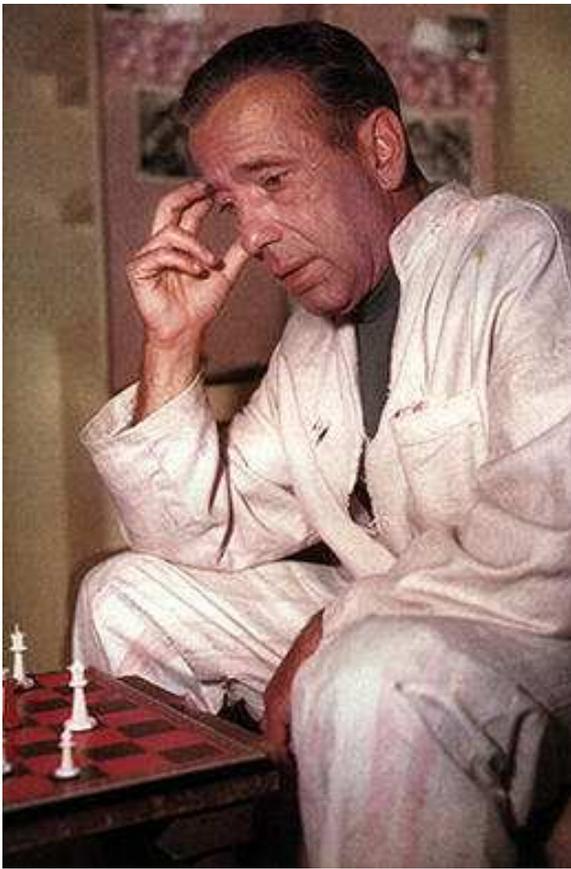
Il dito seguente è il più alto, il **medio**. Ci ricorda i nostri governanti. Prega per il presidente, per i parlamentari, per gli imprenditori e gli amministratori sono le persone che dirigono il destino del nostro paese e che guidano l'opinione pubblica. Hanno bisogno della guida di Dio.

4

Il quarto dito è **l'anulare**. Molti saranno sorpresi, ma questo è il nostro dito più debole, come può confermare qualsiasi insegnante di pianoforte, è lì a ricordarci di pregare per i più deboli, con tanti problemi da affrontare o afflitti da malattie. Hanno bisogno delle tue preghiere giorno e notte. Le preghiere per loro non saranno mai troppe.

5

E per ultimo c'è il nostro dito **mignolo**, Il più piccolo di tutti, piccolo come bisogna sentirsi di fronte a Dio e agli altri. “Gli ultimi saranno i primi”, dice la Bibbia, il mignolo ti ricorda di pregare per te stesso. Solo quando avrai pregato per tutti gli altri, potrai vedere nella giusta prospettiva le tue necessità, e pregare meglio per te stesso.



S-fatto(r)

serata d'arte varia ed improbabile.

Hai un talento?

Quando canti sotto la doccia riesci a far fare più schiuma allo shampoo?

Pensi di essere un comico?

Balli meglio di Tony Manero?

Sai suonare qualcosa

(compresi clacson e citofono)?

Hai sempre desiderato duettare

con tuo cognato, tua suocera,

il tuo vicino di casa, il tuo criceto eccetera, eccetera, ecc.....?



Noi vogliamo te

Stiamo organizzando per Ottobre - Novembre 2013 delle serate d'arte aperte a tutti coloro che desiderano esibirsi in: canto, ballo, recitazione, imitazioni, prestidigitazione, e chi più ne ha più ne metta!

Se hai voglia di partecipare, puoi iscriverti

entro Domenica 8 settembre 2013

telefonando al numero 338 9718880

Le audizioni si terranno

venerdì 20 Settembre 2013

Lo scopo dell'iniziativa è quello di raccogliere fondi per contribuire alla sistemazione degli impianti luci e audio del Teatro Bogart

